
Tutti protagonisti del patto educativo globale

Autore: Sara Fornaro

Fonte: Città Nuova

A partire dal minuto 38:02 è possibile rivedere il focus sul Patto educativo – con giovani, esperti e addetti ai lavori – svoltosi nell’ambito dell’incontro annuale del Gruppo Città Nuova, in attesa dell’evento promosso dal papa, che si svolgerà il 14 maggio in Vaticano.

Il mondo contemporaneo è in continua trasformazione e deve affrontare crisi ricorrenti. I vari Stati, le differenti comunità, sono indissolubilmente legati e **la diffusione del Coronavirus in poche settimane** in tutto il pianeta lo ha dimostrato. Ecco perché bisogna [lavorare insieme per il futuro del pianeta, che non può essere lasciato nelle mani di pochi](#). Bisogna mettersi tutti in gioco, al servizio della comunità globale, per ricucire gli strappi e le lacerazioni, costruendo insieme una nuova solidarietà universale e una società più accogliente. È per questi motivi che papa **Francesco**, lo scorso settembre, ha lanciato una mobilitazione internazionale per [ricostruire il patto educativo globale](#). Rivolgendosi a tutti gli uomini e le donne che hanno a cuore il bene comune, di tutte le culture e di tutte le professioni, ha proposto «un incontro per **ravvivare l’impegno per e con le giovani generazioni**, rinnovando la passione per un’educazione più aperta ed inclusiva, capace di ascolto paziente, dialogo costruttivo e mutua comprensione. Mai come ora – ha sottolineato il papa – c’è bisogno di **unire gli sforzi** in un’ampia **alleanza educativa** per formare persone mature, capaci di superare frammentazioni e contrapposizioni e **ricostruire il tessuto di relazioni** per un’umanità più fraterna». La data prescelta per l’incontro è il **14 maggio**, nell’aula **Paolo VI in Vaticano**. Il percorso verso questo appuntamento è però preceduto e accompagnato da incontri, seminari, approfondimenti ed eventi in tante parti del mondo, per aumentare **la consapevolezza del problema**, proporre riflessioni, sollecitare l’individuazione di possibili percorsi di confronto e di dialogo. In quest’ottica si inserisce anche il focus *Il patto educativo in diretta* che si è svolto sabato 22 febbraio a Castel Gandolfo, nell’ambito dell’incontro annuale degli “**appassionati**” della cultura, delle produzioni, delle riflessioni proposte dal **gruppo editoriale Città Nuova**. [A questo link è possibile rivedere la diretta streaming, a partire dal minuto 38:00](#), del focus in cui con giovani, esperti e addetti ai lavori hanno dialogato cercando, insieme, di «trovare soluzioni, **avviare processi di trasformazione** senza paura e guardare al futuro con speranza», come suggerito dal pontefice. Nel corso del focus è intervenuta **Carina Rossa** (pedagogista, membro del Comitato per il patto educativo e di *Scholas Occurrentes*), che ha parlato del patto educativo, di come provare a ricomporlo e delle iniziative del Villaggio educativo che sarà allestito in Vaticano in preparazione del 14 maggio. Hanno partecipato anche il regista **Fernando Muraca**, autore di [Liberamente Veronica](#), che si è soffermato sulla necessità di un rapporto intergenerazionale, e lo psicologo **Ugo Morelli**, docente dell’Università di Bergamo e saggista, che ha proposto dei percorsi di risoluzione dei conflitti attraverso il ricorso alla creatività e al dialogo. L’insegnante e formatrice **Patrizia Bertoncello ha parlato** della necessità di insegnare e sperimentare l’inclusione sin dai banchi di scuola, mentre in un contributo video lo psicoterapeuta e scrittore **Alberto Rossetti** ha spiegato perché [i giovani non sono una minaccia](#): il loro essere fuori dagli schemi può spaventare, ma è essenziale per il rinnovamento sociale. Il focus è stato un’occasione per approfondire l’importanza dell’educazione reciproca e del dialogo tra generazioni, al fine di «promuovere insieme e attivare, attraverso un comune *patto educativo*, quelle **dinamiche che danno un senso alla storia e la trasformano in modo positivo**», come indicato dal papa. Per diventare, ciascuno, protagonista consapevole di questa alleanza, «facendosi carico di un impegno personale e comunitario, e coltivare insieme il sogno di un umanesimo solidale».